



“Una storia nella Storia”



ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4 – Plesso “G.Pascoli”

DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT.SSA DANIELA MORGIONE

DOCENTE REFERENTE: PROF.SSA MARIACRISTINA MAURIELLO

CLASSE 3° F



INTRODUZIONE

Perché questo titolo? Studiando le pagine di storia, in particolare quelle relative alla Prima e alla Seconda Guerra Mondiale, ci siamo resi conto che, accanto agli eventi più importanti(sconfitte, vittorie, distruzione di intere città), scorrono tante piccole storie. Storie di persone comuni, che spesso sono state dimenticate e che sono rimaste nella memoria dei soli familiari. Ad una di queste 'piccole storie', quella di un nostro concittadino, Remo Ronchitelli, al quale nel 1997 è stata intitolata una via della nostra città, abbiamo voluto dare voce. Per questo ci siamo avvalsi dell'aiuto di sua figlia, che abbiamo intervistato, e delle lettere che egli spedì dall'Africa, dove perse la vita nel maggio del 1941, a soli 34 anni.



1997



Remo Ronchitelli

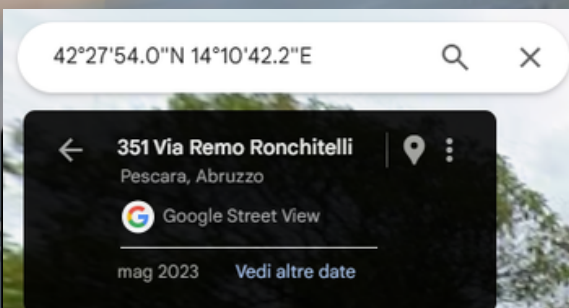




FOTO dal web

VIA REMO RONCHITELLI

www://



L'INTERVISTA a Franca Ronchitelli



1) Buongiorno, signora Franca. Possiamo chiederle di presentarsi?

Mi chiamo Franca Ronchitelli, sono nata nell'ottobre del 1938 e dunque ho quasi 87 anni. Ho insegnato matematica alle scuole superiori, ho due figli e sette nipoti.

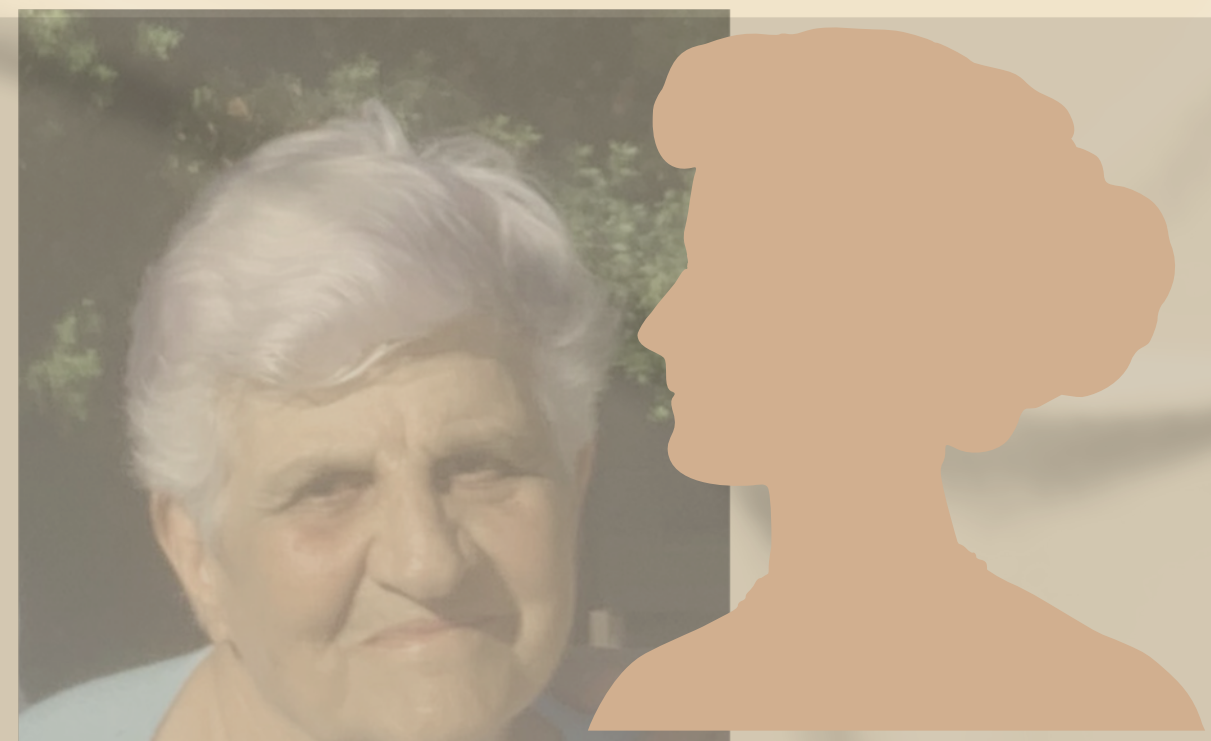




FOTO:
*Franca in braccio alla mamma
nell'autunno 1939*





2) Chi era suo padre?



Mio padre, Remo Ronchitelli, era nato a Pescara nel 1907, mia madre aveva 9 anni meno di lui. Remo era figlio primogenito, l'unico maschio, e aveva tre sorelle. Era un militare di carriera ,per la precisione allo scoppio della guerra era un tenente carrista.

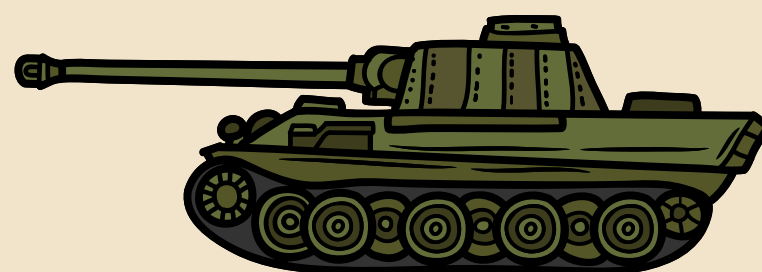


FOTO:
*Giuramento di
Remo Ronchitelli*





3) Dove abitava suo padre a Pescara?



La famiglia di origine di mio padre abitava nell'attuale via Campania, che si chiamava all'epoca via Carducci.

4) Una volta sposato, dove andò a vivere?

La prima casa di mamma e papà, a Pescara, era in via Ponterosso (attuale via Ravenna), ma presto mio padre, per il suo lavoro, si trasferì con la moglie a Trieste. Poi, quando lui partì per la guerra, mia madre tornò a Pescara dove abitava ; purtroppo la nostra casa fu distrutta dai bombardamenti su Pescara del 1943; fortunatamente noi non eravamo in casa. In due anni mia madre si ritrovò vedova, con due bambine piccole da crescere, senza la casa coniugale.



FOTO:
Franca e la sorella
Luciana ritratte
poco prima della
morte del loro papà



5) Ha qualche ricordo di suo padre?



Ho un flash...io e lui giochiamo a nascondino attorno ad un albero, in un giardino, probabilmente a Trieste. E poi ricordo , vagamente, il suo ultimo abbraccio, quando ripartì dopo qualche giorno di licenza...il mantello caldo della divisa, in cui mi avvolse. Dopo un po' di mesi dalla sua morte, quel mantello ci fu riconsegnato e mia madre ne ricavò un vestito elegante per me. Purtroppo non ho altri ricordi, quando è morto io avevo due anni e mezzo e, in quel periodo , spesso lui era lontano per via del suo lavoro



FOTO:
Annuncio funebre





6) Cosa ricorda del periodo successivo alla sua morte?

Mia madre si ritrovò vedova, a 24 anni, con due bambine da crescere: io avevo due anni e mezzo, mia sorella appena un anno. Poco tempo dopo mio padre fu insignito della medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Nello stesso anno in cui lui venne meno, morì, di crepacuore, anche il padre di mia madre. A peggiorare la situazione ci fu il fatto che la nostra casa, come molte altre a Pescara, rimase distrutta dai bombardamenti della fine dell'estate del 1943. Noi eravamo sfollate da alcuni parenti a Catignano e, tornate a Pescara, mia madre dovette ripartire da zero. Non so davvero dove abbia trovato la forza, ma di quel periodo, sebbene così drammatico, conservo un bel ricordo.





www://



FOTO dal web:

Macerie di Via Ravenna
Pescara-1943.



7) Quale?

L'affetto e la solidarietà di tanti parenti, il padre di mio padre innanzitutto (la madre era morta durante i bombardamenti su Pescara). Anche tanti cugini dei miei genitori ci presero sotto la loro ala protettiva, donandoci tanto, tanto affetto e facendo il possibile per colmare, almeno in parte, la mancanza di papà. Mancanza resa ancora più intensa dal fatto che, fino al 1985, mio padre fu annoverato fra i dispersi in guerra. Ci restava, è vero, la medaglia d'argento al valor militare (alla memoria), ma non avevamo neanche una tomba su cui poter portare un fiore...Per questo le sue lettere dal fronte, che mia madre ha custodito con tanta cura, per noi hanno rappresentato davvero tanto.

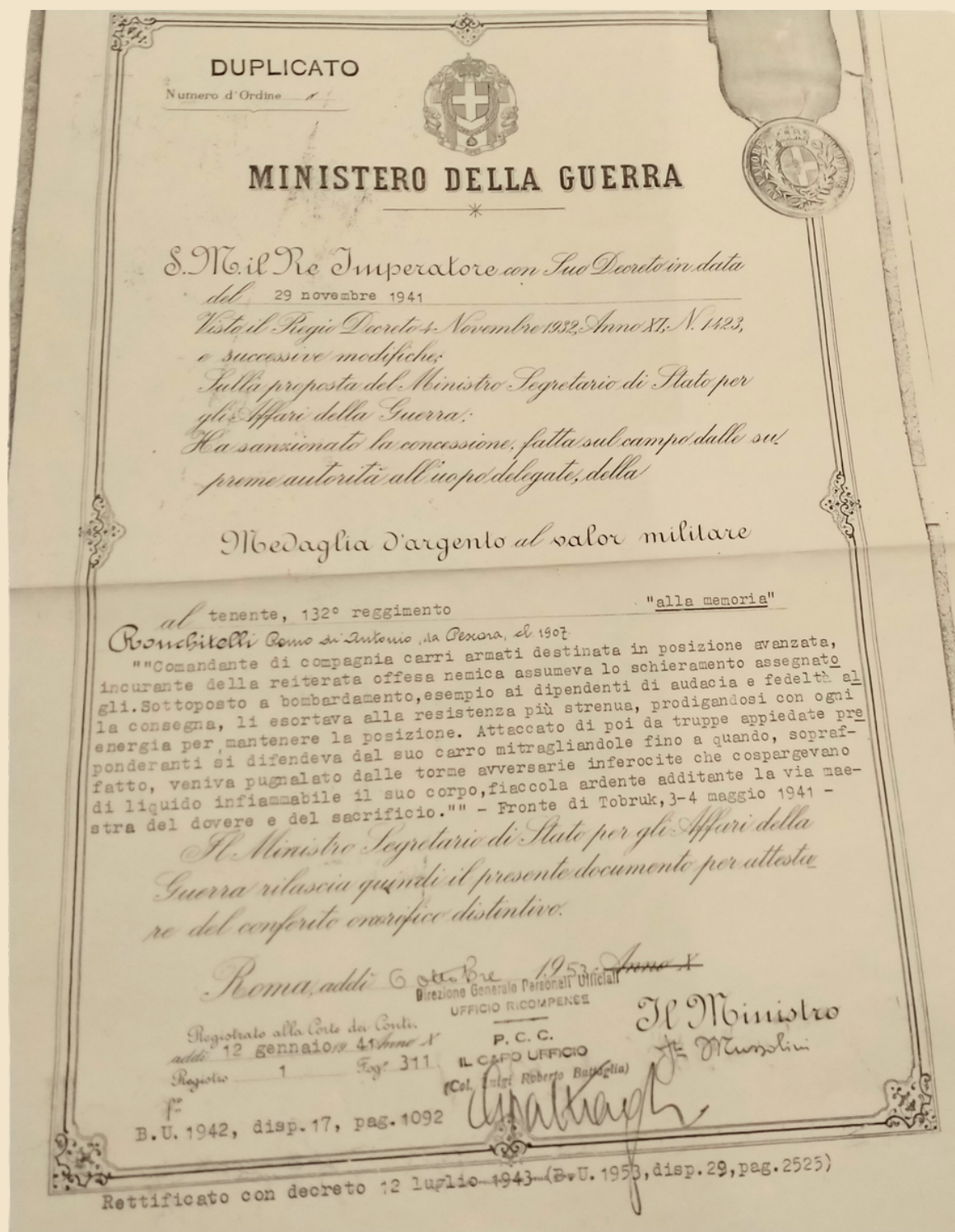


FOTO:

Documento firmato da Mussolini
(dal 1933 Ministro della guerra)
con cui a Remo Ronchitelli viene
conferita la medaglia d'argento al
valore militare, alla memoria

LETTERE DA TRIESTE E DAL FRONTE LIBICO



8-7-940 XVIII

Idm carissimo
spero che la
presente ti giunga presto,
lo sto per un augurio per la
tua corrispondenza che ti lascia un
po' desiderosa -
Sto benissimo - Ti penso
sempre con immenso affetto
insieme ai nostri due bambini -
Baciati con il tuo
sempre aff^{to} Penco
Saluti cari ai parenti ed agli amici -
Baciati alle piccole R

11-9-940 XVIII

Carissimi,

sto benissimo —

Voi come state? Le i parenti?
Dattini, qualche volta,
vostre notizie che mi fanno
piacere —

Il mio indirizzo non è
più Posta militare 10 ma
Posta Mil. 24 —

State tranquilli sempre che
tutto si risolverà bene —

Saluti a tutti, e sei
molte baci affettuosi Puro



4-1-941-XIX

John mia,

Come vedi, qui
qualvolta ne ho occasione non
manco mai di darti mie nuove.

Sto benissimo, lo sto mi
auguro di te, delle nostre bimbe e
dei nostri cari —

Spesso che a ricezione della
presunta qualche tuo scritto via in
viaggio perché ti dico francamente
che la mancanza di tue nuove non
mi fa alcun allegro! —

Scrivimi spesso ed a lungo, parlami
di te, delle tue cose e delle persone che
mi sono care —

Sii forte e serena sempre che al
mio ritorno ti premierò come meriti —
Un bacio che ti dia tutto il mio amore
Ma chi ti pensa soprattutto Puro
Baci alle bimbe e alle famiglie
dei nostri cari — R



4-1-941XIX
Carissimi,
sto benissimo.
Sentatemi e non scrivo spesso;
soprattutto solo che vi пишу spesso con
tanto affetto - Come ho già scritto
ad Ida non state in pensiero per
me chi nulla mi manca; pensate
piuttosto a voi e non trascurate nulla
per la vostra salute che mi è cara
come - Lucia come sta? Quando va
a Bologna? - Chi l'accompagnerà?
Stia tranquillo che tutto andrà ottimen-
te!
Alla mamma il mio augurio per
il suo compleanno ormai passato! - A papà
i miei auguri per il prossimo onomastico! -
A voi tutti i miei baci più cari con la
raccomandazione di tranquillizzare Ida
vostro aff. - Penco

0557713 7-1-941XIX
Carissimi,
sto benis-
simo - Abbiamo
trascorso la festa della
"Befana", abbastanza bene:
non ho appeso la calza...
perché non ho, per il momento,
un camiciotto! Sono però
ugualmente contento perché penso
che le mie labbra avranno avuto
la ^{stipite} gioia che avevo io... qualche anno
indietro! - Come vi ho ripetutamente
scritto non state in pensiero per me
che mi trovo molto bene -
Salutatemi tutti, voi abbracciatevi
tutti baciarsi forti forti da
chi sempre vi ricorda aff. - Penco



18-1-941-XIX

John carissimo,
ti ho scritto
poco fa una lettera; la
presenti per aver la certezza
che una delle due ti venga recu-
pitata al più presto - Ci voglio
tranquillo; so cosa vuol dire
non saperlo! - Fino ad oggi
nulla di tuo - Scrivimi, ti prego,
comunicami lo stato della tua
salute e quello dei nostri cari: - bene
in pensiero! - Io sto benissimo -
Fin pochi giorni l'anniversario
della ^{nostra} data a me tanto cara; ti pen-
so come ti ho pensato ieri, giorno
della tua festa - Pensami anche tu:
ricambiando insieme gli istanti più
belli della nostra vita in comune! -
Baci cari a te ed alle piccole Renzo
Fuo



14/

18-3-941-XIX
ore 7,30'

John mio,
ieri ti ho
inviato gli indirizzi
che desideravi; spero
sarei contento -
Sto benissimo -
Questa mattina ho passato
molto a Firenze in quale
voluto la mia partenza
con tanti piunti... (e ben
ricordi la persona a cui fu data) e
accogliermi il mio... ritorno
con tanto gioia... - Ma i suoi?
Baci cari a te e le piccole Renzo
Fuo



30-4-941-XIX
John mia -
sto benissimo
ti penso con tant
affetto - Preciam
le nostre creature -
vivono - lungo appena
possibile - hai sempre
tranquilla -
tutti - salutami ai nostri
affettuosi
Piero



ULTIMA LETTERA DAL FRONTE:
“Ultimi pensieri affettuosi per la
moglie e le sue bambine”